

CON UN DISCORSO ALL'APERTURA DEL CONGRESSO DEI BRACCIANTI DELLA C.I.S.L.

Zanibelli contro la soluzione della crisi di governo che non risponde agli orientamenti del Paese

Il Capo dello Stato chiede sia dato un maggior peso alle classi lavoratrici - La corrente "Primavera", contro il rinvio del Congresso - Appelli a Fanfani perché chiarisca subito la sua posizione - Al C.C. socialista Basso critica Nenni - Gli interventi di Lombardi, Minasi, Lussu, Panzieri e Vecchietti

frammenti ossei, di zanne, di tibie, di rotule. Ad un certo punto, anzi, sotto le zanne degli operai il terreno franava scoprendo l'imboccatura di una grotta, risultata però vuota. Ancora oggi pomeriggio, sul fianco del "trincerone" aperto dal bulldozer affiorano numerosi frammenti ossei. In un paio di punti la roccia appare forata, custodendo al suo interno resti di zanne o di altri frammenti.

Il panorama, tutto intorno, è quanto mai desolato. Il terreno è collinoso e declina dolcemente verso occidente, verso il lago di Bracciano e il mare. E in questa regione, e fino a Roma, forse in tutta la bassa Valle del Tevere fino al mare, che il sottosuolo nasconde il suo immenso osario.

La storia geologica di queste terre e fra le più interessanti dell'intera Italia Centrale. Durante il periodo del "miocene" il mare si estendeva tutto intorno. Il primo lembo di terra, prima ancora dei Monti Albani, ad affiorare delle acque, fu Monte Mario. Poi una serie emersero le altre terre, ma il mare vi si infiltrava, formando tanti piccoli laghi. Tutta la zona era coperta dai laghi, fra i quali si estendevano esili strisce di terra. Elefanti, ippopotami, capri, antilopi, tigli, fere terribili dai cosiddetti «denti a sciabola» sporgevano dalla bocca, si aggiravano sulle rive dei laghi e delle paludi, dando vita a furibonde battaglie. L'opinione più comune è che gli elefanti feriti nel corso di queste battaglie si rifugiarono ai piedi delle colline sulle quali sorgono le cave di Cornazzano ad attendervi la morte.

Ma si tratta, probabilmente, di una tesi troppo avventurosa. Quella più probabile è che sia stato uno dei fiumi che percorrevano la regione a depositare in questi luoghi, magari in un punto tranquillo della corrente, le carcasse degli animali abbandonate lungo le rive.

Nacque così, probabilmente, questo che è stato chiamato un po' impropriamente «cimitero degli elefanti».

Succesivamente le eruzioni, le vulcaniche che sconvolsero tutta la zona intorno al lago di Bracciano depositarono, non sopra al «cimitero», uno strato di tufo vulcanico, litoidi, assomiglianti al peperino e che oggi appare sovrapposto allo strato contenente le ossa. E poiché le ultime eruzioni sono state calcolate dai geologi intorno ai 200.000 anni fa, ne consegue che i resti venuti alla luce debbono risalire a un periodo ancora più antico: forse a tre-quattrocentomila anni fa. E' abbastanza noto, del resto, che pachidermi, tigri e altri animali oggi estinti nelle zone più torride si sono aggirati per l'Italia per centinaia di migliaia di anni. I primi apparvero 600 mila anni prima dei nostri giorni. La loro presenza, però, è segnalata fino a 50.000 anni fa.

Sotto lo strato che racchiude i resti degli animali ve n'è un altro, ed è quello della «farina fossile». Si tratta di una roccia chiara, a tratti più giallastra per la presenza di ossa, estremamente friabile e morbida. E' quel che i minerali e geochimici chiamano «farina fossile», la cui spoglia si depositò sul fondo dei laghi per centinaia di migliaia di anni. Oggi, dopo 400.000 anni, torna alla luce sotto forma di «farina fossile». Il fatto che i resti di animali siano giunti fra lo strato superiore vulcanico e quello inferiore di «farina fossile» ci permette di stabilire che il deposito osseo risale a circa 300.000 anni fa.

Per tutta la giornata si sono susseguiti a Cornazzano paleontologi, gli professori Bianchi professore di paleontologia di Roma che da tempo va facendo ricerche da queste parti, è stato il primo ad accorrere, studenti, appassionati, semplici curiosi. E' la media della «caccia ai mammut» di Cornazzano, ora di Cornazzano, a Roma, riversando qui come più a nord, a Bivio Flaminio, dove il giorno prima erano stati ritrovati altri resti di pachidermi, carovane di automobili stracolme di giganti. Molti ieri avevano un'aria delusa. «E' tutto qui?», si chiedevano. «Io non vedo niente». Il marchese di Roccaforte, appassionato paleontologo dilettante, che ha percorso il fondo alla ricerca di ossa e pietre antiche, era indignato contro queste forme di profanità che si permettono a più e più volte sull'epigrafe antichissima. «Che vi aspettavate di trovarlo vivo?», gridava. La marchesa Ferrari proprietaria di queste terre, accorsa sul luogo assieme ad alcuni amici, ha deciso dal canto suo di farsi un vestito «colore rosa mammifero». In effetti, le ossa dell'elephas hanno un colore meraviglioso, un rosa tenue e morbidissimo, mai visto.

La trovata può avere successo. Così anche gli ippopotami che trecentomila anni fa guazzavano per le acque del Tevere, e delle paludi, tutto intorno possono contribuire alla eleganza della marchesa. L'elephas, dopo tutto, è stato trovato nelle sue terre. E' suo, quindi.

ARTURO GIMONDI

Il Presidente della Repubblica ha approfittato della visita di ieri al Villaggio olimpico per dare, naturalmente nei modi che si consono alla sua alta carica, una chiara indicazione politica agli attuali governanti, ribadendo la sua opinione sulla necessità di inserire le classi lavoratrici nel governo del Paese.

Egli infatti, ha detto di sognare un'unità diversa da quella di oggi, più umana e progredita, dove i prodotti della tecnica e dell'esperienza, l'azione rapida e tempestiva dello Stato, il concorso dei dirigenti e delle maestranze, di queste nostre veramente mirabili maestranze che non aspettano, spesso, che di essere utilizzate, si avvalgano troppo spesso in una inerte forzatura, rappresentano in concreto le possibilità che l'avvenire può riservare al nostro paese. L'unico sogno, quindi, che non ha a che fare con la fantasia, ma ha a che fare con la realtà, è la formazione sulla classe politica dirigente, la quale sappia gradualmente di una politica pratica a quella fase della costituzione che sancisce il diritto al lavoro e sappia dare al mondo lo spettacolo delle proprie realizzazioni.

Ma quale conto fa, la «classe politica dirigente», degli ammonimenti dell'on. De Gasperi? In realtà essa appare preoccupata di una sola cosa: che fare? Fanfani? Insistere nelle sue dimissioni da segretario della Dc, oppure, forte degli appelli che i suoi aderenti gli stanno rivolgendo e di un formale invito del Consiglio nazionale, le ritirerà? Da Sturzo alla Confindustria, nessuno gli risparmia gli elogi per i suoi discorsi, ma nello stesso tempo gli si fa capire che dovrebbe dare anche lui un aiuto al governo attuale confermando subito, prima che intorni al suo nome si coagolino le correnti di opposizione interna, che non è sua intenzione di uscire dall'Aventino.

Queste manovre intorno all'atteggiamento dell'on. De Gasperi, danno chiara la sensazione dell'aggravarsi e dell'estendersi dei contrasti interni e della profondità della ribellione della base che si cerca di fronteggiare. I quadri della Dc, con Piccoli e Rumor sedono ormai quasi in permanenza, dovendo il da farsi: nessuno abbassa le loro intenzioni, le correnti tengono riunioni su riunioni, da una provincia all'altra si intrecciano mozioni e ordini del giorno, ieri, il braccio destro di Andreotti, Franco Evangelisti, ha riunito a Roma i dirigenti della corrente «Primavera» del Piemonte, Veneto, Toscana, Lazio e del Mezzogiorno, lo stesso ministro della Difesa ha fatto la sua comparsa alla riunione. I temi centrali che sono stati discussi riguardano: 1) le correnti: come crederle che giorni fa sono state la pretesto per la loro scioglimento, la destra andreaiana afferma per contro la loro unità, anche perché, nell'attuale caos interno della Dc, rappresentano alla fine l'unico elemento organizzativo sopravvissuto; 2) il Congresso: «Primavera» si appropria al suo nome, dopo l'esperienza del fatto che il disimpegno di «Iniziativa» le lascia oggi ampio campo di azione; 3) il segretario: la corrente di destra non proporrà un proprio nome, temendo da designazione alla corrente di maggioranza, ma si riserva di aderire a questa o quella delle proposte che saranno fatte, facendo così quindi il suo proprio apporto determinante.

Lon. Zanibelli, che non accetta il posto di sottosegretario nel governo, ha aperto ieri a Roma il congresso della Cisl, bruciando la visita al Villaggio olimpico. L'apertura è stata una aperta attacco alla destra della Dc. Alcuni uomini della Cisl, ha detto, «e noi stessi abbiamo dato il voto al governo Senzi perché la situazione parlamentare non consentiva altre scelte». Ma questo voto, ha soggiunto, «non significherebbe mai un'adesione alla filosofia dell'incontro tra le forze della reazione e le forze del progresso, e non significa che noi consideriamo questo governo come corrispondente alla realtà del Paese e soprattutto alla coscienza delle masse popolari. Se, per difendere la libertà, la Cisl ha saputo rinunciare anche all'unità sindacale, non ci si illuda che l'abbia fatto per favorire la Confida». Questo passo del discorso di Zanibelli, e quello in cui ha attaccato la Bonomina, definendola «sorella gemella della Confida», sono stati caldamente applauditi dalla assemblea.

La corrente di «Iniziativa democratica» (ma non si sa bene quale dei tronconi in cui si è divisa) terrà una riunione prima del Consiglio nazionale. Anche la «Base» annuncia che non si limiterà alla riunione bolognese del giorno 13, ma convocherà il 10 una riunione nazionale dei suoi aderenti. Tutto il quadro politico dello scontro non è riservato e all'arrivo di un agente di un'agenzia di affari si rifiutava obiettando che l'informazione era illegittima. Nel regolamento pubblicato sull'orario ferroviario, l'agenzia di affari non si fa alcun cenno ai posti riservati ai parlamentari. Detonando l'annuncio per aver contravvenuto al regolamento ferroviario, il pretore di Rapallo lo condannava nel gennaio scorso ad una ammenda di 1.500 lire. Il Ruggiero faceva opposizione al decreto penale e nella

dichiarazione dell'Ente regione. In questa situazione, professa Zanibelli, la riunione tenuta ieri dalla commissione nominata nella recente riunione della Direzione per controllare la validità delle operazioni del tesseramento, sulle quali tutti sanno gli scandalosi abusi commessi dalle varie correnti in molte località.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

Il C.C. socialista

I lavori del C.C. socialista non hanno potuto svolgersi neppure nella notturna.

Nel corso della discussione, la relazione di Nenni è stata vivacemente criticata non solo dalla corrente di sinistra, ma anche dai basisti, mentre gli interventi della maggioranza hanno dovuto accogliere una parte dei testi degli oppositori, mantenendo un tono molto difensivo. La seduta della mattina è stata caratterizzata dall'intervento di Basso, che ha avvicinato la sua posizione a quella della sinistra; egli ha infatti affermato che la svolta a destra in Italia rientra nel quadro dell'offensiva dei grandi monopoli in tutta l'Europa, della quale il MEC è l'espressione politica. In questa situazione che si aggrava, il movimento operaio, secondo Basso, è impreparato e in particolare il Psi non è in grado di raccogliere la spinta a sinistra che, alla base, si contrappone inevitabilmente alla scelta a destra, perché non è ancora un partito organizzato e senza successi del progresso tecnico.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

La commissione, presieduta da Magri, non ha invece avuto niente da eccepire: anzi ha annunciato che i tesserati sono 150.000 più che l'anno scorso.

UN'INTERA GIORNATA DI COLLOQUI SEGRETI FRA I DUE STATISTI

Provocatorie iniziative contro la distensione discusse da Adenauer e De Gaulle a Marly

Von Brentano dichiara che la missione di Macmillan a Mosca «non offre motivo di rallegrarsi»



PARIGI — Un momento dell'incontro Adenauer De Gaulle nel padiglione di Marly le Roy.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

La patente per auto anche ai minori di udito

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

Delegazione di inquilini al Senato e alla Camera per le case Incis

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

La patente per auto anche ai minori di udito

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

Delegazione di inquilini al Senato e alla Camera per le case Incis

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

PARIGI. 4. — L'incontro Adenauer e De Gaulle è stato contraddistinto da un clima di tensione. Il cancelliere tedesco, che ha appena concluso la sua visita in Francia, ha parlato di una «missione di Macmillan a Mosca» che non offre motivo di rallegrarsi. «Sono più pessimista che ottimista», ha aggiunto il ministro degli Esteri tedesco.

Macmillan

(Continuazione dalla 1. pagina)

quanto Macmillan dirà ai capi di governo americano, francese e tedesco, sottolineando la posizione nuova nella quale il premier è venuto a trovarsi. Il capo dello Stato americano — suggerisce il giornale — è una forza in declino, il cancelliere Adenauer è un uomo vecchio e triste e il presidente francese è informalmente assorbito da altri problemi. Così, quindi, soprattutto su dare con saggezza, eppure con fermezza, l'allezance occidentale nelle prossime settimane. Bisognerà lottare contro l'irresistibile potenza del Pentagono, sia contro la tremenda egemonia tedesca. La maggior forza di Kravtsov consiste nel fatto che egli ha una politica. Anche l'Occidente deve averne una.

Questa sera, il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha fatto perire al suo tavolo di lavoro, nel quale si affannano tra l'altro il desiderio di basare la relazione tra i due paesi sulla comprensione con l'Adenauer e il rispetto reciproco.

EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pagina)

Mosca. Il principale leader del mondo libero, Eisenhower ha quindi aspramente precisato che «la guida del mondo libero appartiene agli Stati Uniti, non per una questione di persone, ma per la loro spinta morale».

E' stato chiesto al presidente se egli non ritenga che anche il popolo americano sarebbe contento di vedere il suo massimo dirigente andare a Mosca. Eisenhower ha risposto che «il caso Macmillan» è il suo e non sono necessariamente gli stessi. «Non credo che un incontro al vertice sia utile — ha detto il presidente — a meno che non vi siano nell'atteggiamento sovietico sintomi tali da far bene sperare».

Eisenhower ha dichiarato che la nota sovietica del 2 marzo appare «meno rigida» del previsto. «Il problema tedesco — ha proseguito — può essere risolto in diversi modi, ed è perciò utile da fare bene sperare le diverse soluzioni. La nota sovietica deve essere attentamente esaminata e discussa». Il presidente ha tuttavia respinto la proposta che il trattato di pace venga firmato con i due Stati tedeschi, la prima dell'annessione.

Eisenhower ha però invitato le persone che la stampa a parlare meno dell'eventualità di uno scontro militare tra oriente e occidente e ha definito «futile e disastrosa» la proposta di una mobilitazione generale.

Dulles riassuma il 1° aprile le sue funzioni?

WASHINGTON. 4. — Dulles ha detto che per il 1° aprile prossimo sarà una nuova data al suo tavolo di lavoro, eppure sarà definitivamente le dimissioni dalla carica di segretario di Stato.

PER I MISSILI

Il generale Palmer incontra Andreotti

Il generale William B. Kirk, capo del personale delle forze armate americane in Europa, accompagnato dal ministro Hays dell'Ambasciata USA a Roma e dal generale O'Hara, capo del MAAG in Italia, è stato ricevuto ieri dal ministro della Difesa italiano, Antonio De Lorenzo. Per quanto riguarda le questioni di informazione ufficiale sul tema del colloquio, che viene definito di «cortesia», si ritiene che esso riguardasse l'installazione di basi per missili nel nostro Paese, secondo la richiesta fatta dagli USA nel quadro delle misure militari per la crisi di Berlino.

2 novità

ENALOTTO

scheda a ricalco in tutte le ricevitorie

scheda da sistema nelle ricevitorie speciali

OLTRE 2 MILIARDI

DISTRIBUITI SINO AD OGGI